

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2006****APPELLO****PRESIDENTE:**

24 Consiglieri presenti, abbiamo il numero legale, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Zanotti, Vigarani e Mainardi.

Cominciamo con la interrogazioni con risposta scritta dei Consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni dall'Assessore Tedde, sulla situazione degli edifici scolastici.

La lasciamo iscritta, dichiarazioni da parte della Giunta non ce ne sono.

Passiamo alle question time dei Consiglieri, la prima è del Consigliere Finelli il quale chiede di sapere se l'Amministrazione provinciale è stata informata della proposta di centrale termoelettrica avanzata della ditta Mirant.

La question time è rivolta all'Assessore Burgin.

CONSIGLIERE FINELLI:

Vorrei sapere se l'Assessorato all'Ambiente della Regione ha convocato tre Sindaci, quello di San Pietro in Casale, quello di Bentivoglio, e quello di Malalbergo e il dirigente provinciale, credo il dottor Bolini, da quello che mi risulta, per alcune comunicazioni.

La situazione sarebbe questa, resta ancora aperta, e non si concluderà prima di tre mesi, la posizione che riguarda la richiesta dell'ex multinazionale Mirant di proprietà di Asco Piave, per la costruzione di una centrale termoelettrica da 800 megawatt nel territorio di Bentivoglio, a ridosso del territorio di Malalbergo, tra il territorio di Malalbergo e quello di San Pietro in Casale.

Voglio ricordare che questa proposta scatenò non solo la opposizione delle Amministrazioni comunali interessate, ma anche e soprattutto, e fu un esempio, come si disse allora, di democrazia dal basso, l'opposizione di un gran numero di cittadini.

Si raccolsero, in poche settimane, fino a 15 mila firme.

La preoccupazione dei comitati, dei cittadini, ma anche degli Amministratori era proprio che questa mancata chiusura di questa pratica potesse, in qualche modo, rilanciare la proposta che era stata rifiutata. Voglio ancora ricordare che questa proposta contrasta comunque sia con il Piano Energetico Provinciale che è stato varato nel precedente mandato amministrativo sia con il Piano Energetico Regionale.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio ricordare, per coerenza, che tutti i raggruppamenti politici, anche quelli del centro destra, si dichiararono allora contrari a questa richiesta.

Ricordo la presenza del Ministro Alemanno a Minerbio, per citare un esempio, e siccome adesso è di competenza del Ministro Matteoli, mi auguro che la coerenza sia quella di archiviare questa pratica al più presto.

PRESIDENTE :

Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN :

Proverò ad essere rapido.

Le considerazioni che faceva il Consigliere Finelli rispetto al percorso che questo progetto di centrale da 800 megawatt ha avuto sono assolutamente corrette, la riunione alla quale egli fa riferimento e su cui posso riferire si è tenuta la settimana scorsa, si tratta di una riunione promossa dall'ufficio VIA della Regione alla quale sono stati invitati i tre Sindaci dei Comuni interessati al progetto e l'ufficio VIA della Provincia nella persona del dottor Bolini, titolare dell'ufficio.

In questa riunione, la regione ha messo a parte Provincia e Comuni del fatto che la Mirant ha prodotto al Ministero dell'Ambiente le integrazioni richieste già un paio di anni fa almeno, all'interno della procedura di VIA e, dunque, dopo un silenzio che sembrava in qualche modo, che lasciava in qualche modo supporre ad un sopraggiunto disinteresse o comunque calo di interesse della Mirant, oggi la Mirant ha prodotto le integrazioni, il Ministero dell'Ambiente ha passato queste alla Regione che ha molto correttamente, molto opportunamente coinvolto i Comuni.

A questo punto la Regione dovrà produrre al Ministero le proprie valutazioni, ovviamente noi siamo in contatto con i Sindaci e con la Regione con l'obiettivo di valutare con estrema attenzione da un punto di vista tecnico le integrazioni che sono state presentate, e ovviamente faremo questo all'interno di una cornice che è la pianificazione

BOZZA NON CORRETTA

energetica regionale e provinciale che non contempla in alcun modo la costruzione e la realizzazione sul nostro territorio di una centrale di questo genere.

Questo è quello che oggi possiamo dire, dunque siamo coinvolti, questo è lo specifico della riunione della settimana scorsa, ovviamente dobbiamo vigilare perché la procedura di VIA, che comunque è un elemento tecnico e non politico, venga condotta nel modo più opportuno e senza alcuna scorciatoia.

Questo è quello che posso dire oggi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti: "Nomine della Provincia negli enti di bonifica".

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Volevo porre una domanda o alla Presidente Draghetti o all'Assessore Montera, ma non ci sono entrambi, comunque la domanda è questa: entro oggi mi risulta che la Provincia dovrebbe fare le proprie nomine per la prima volta nei Consorzi di Bonifica.

Ecco, volevo avere qualche informazione a proposito in ordine alle nomine, se sono state fatte, quali sono state fatte, che criteri sono stati utilizzati, avere notizie in proposito alle nomine che la Provincia entro oggi alle 18:00 mi risulta doveva andare a fare.

Spero di avere, sia pure in ritardo, qualche notizia la prossima volta.

PRESIDENTE:

Ovviamente rimane iscritta per la prossima settimana.

Ha la parola il Consigliere Sabbioni sulla questione del sale e delle polveri sottili per l'Assessore Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Leggo anche in un comunicato emesso qualche giorno fa dalla Provincia che vengono sparsi quintali di sale, ma anche in quantità rilevante, sulle strade provinciali ad evitare che si formi il ghiaccio.

Qui leggo, per esempio, area A) Pianura est, sono stati sparsi 260 quintali di sale, area B) Montagna est, 350 quintali, per la Pianura ovest è andata un po' meglio dal punto di vista delle quantità, 150 quintali di sale.

Ma ci riferiamo soltanto ad un avvenimento di carattere meteorico.

Io ho la sensazione che, in effetti, questo inverno particolarmente inclemente, soprattutto nei comuni della cintura bolognese, stia provocando lo spargimento di migliaia di quintali di sale, oltre ai costi ovviamente che sia la Provincia sia i Comuni del territorio dovranno sopportare per quanto guarda lo sgombero della neve, ricordando Assessore Prantoni, che lei già altra occasione, parlò di un notevole quantitativo di sale sparso sulle nostre strade e che nel frattempo quel quantitativo è ovviamente aumentato e probabilmente andrà ad aumentare perché oggi c'è un sole quasi primaverile, ma dall'inverno non siamo ancora usciti, la domanda è: a quanto ammonta approssimativamente il quantitativo di sale che è stato sparso?

E siccome i romani dicevano "delenda Carthago est" e sparsero il sale sulla città ad evitare che fosse ricostruita, le chiedo se questo sale è benefico per il nostro territorio o se invece può avere degli aspetti in qualche modo preoccupanti, perché il sale poi si scioglie, va nelle scoline e fa il giro dell'acqua normale. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Prantoni.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE PRANTONI:**

Credo che il dubbio e la richiesta che fa il Vicepresidente sia legittima, tanto è che quando è pertinente e quando rispondendo ad una interrogazione ho dato il dato rispetto ai quantitativi di sale che distribuisce la Provincia sulle sue strade, anch'io ho posto il problema di quale è, in realtà, la sostenibilità dell'ambiente, della natura rispetto a questo sale. Perché effettivamente noi abbiamo visto in questi ultimi anni, al di là delle condizioni atmosferiche, una fame di sale da parte dei cittadini che vorrebbero le strade riscaldate, c'è una esigenza preoccupante, non sappiamo più convivere, adattarci e reagire anche alla situazione climatica esistente, è chiaro che se noi pensiamo di girare sulla strada il 15 di gennaio come se fosse il 15 d'agosto è piuttosto complicato.

Io sono in grado di darle, Vicepresidente, i dati relativi al sale che sparge la Provincia di Bologna, teniamo conto che dopo ci sono le Autostrade, dopo c'è l'ANAS e ci sono i Comuni che hanno circa 10 mila chilometri di strade comunali di competenza, per cui vuole dire che anche i Comuni, seppure in misura minore rispetto a quella della Provincia spargono sale sulle loro strade.

La Provincia di Bologna con 1400 chilometri di strade ha visto un intensificarsi della dispersione del sale che è passato da 1.700 tonnellate nella stagione 2001 - 2002 a 3.800 tonnellate nella stagione 2004 - 2005, con un incremento veramente notevole. Se noi facciamo una proiezione rispetto al sale che abbiamo sparso in questo primo mese dell'anno, erano i dati a cui lei faceva riferimento e che abbiamo comunicato alla stampa, vuol dire che a parità di situazione atmosferica chiuderemo quest'anno spargendo 5.800 tonnellate di sale.

Giustamente io sono preoccupato per due motivi: il primo è un motivo economico, l'altro è che mi chiedo fino a

BOZZA NON CORRETTA

che punto possiamo arrivare perché saleremo la sorgente, saleremo i boschi.

Io credo che sia giusto che noi ci poniamo un problema, io ne ho parlato con l'Assessore all'Ambiente, il collega Burgin, credo che su questo lavoreremo assieme, ci interrogheremo, anche di concerto con Arpa, senza allarmismi particolari perché è chiaro che non siamo in una situazione di allarmismo, però per capire esattamente cosa possiamo fare e, soprattutto, per avere chiaro qual è il limite che non dobbiamo e non possiamo oltrepassare.

Da questo punto di vista c'è l'impegno a tenere informato il Consiglio su come si evolve la cosa.

PRESIDENTE:

Grazie.

Adesso ha la parola il Consigliere Leporati.

Io sto per dire delle cose che non si rivolgono solo a lui ma a tutti i Consiglieri che presentano domande di attualità, come avete visto sia io che il Vicepresidente che collabora con me nella valutazione delle question time ho sempre assunto un atteggiamento liberale, aperto, però ricordo che le domande devono essere fatte su questioni avvenute negli ultimi giorni, di grandissima attualità.

Ripeto, non lo dico per rispondere, tra l'altro provocatoriamente ne parlo io sulla vicenda Unipol, quindi come vede è molto tranquilla la cosa, però è un richiamo a tutti noi, rimanere visto che di questioni ce ne sono tante di strettissima attualità.

Detto questo le faccio formulare la domanda che è, appunto, sui veicoli e gli immobili di proprietà dell'ente che sono assicurati con la Unipol.

Le do la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Comunque i contratti che richiedo, che l'ente ha siglato per gli immobili o di qualsiasi altra natura, sono in relazione all'anno 2005 e quindi sono preesistenti all'accadimento che lei prima fotografava.

Chiedo all'Assessore Tedde l'ammontare specifico per voci e anche per totali dei contratti che l'ente ha siglato con la società assicuratrice Unipol a riguardo di immobili, autoveicoli e altro per l'anno 2005.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Vorrei che restasse a verbale che questa non è una question time per cui è impossibile rispondere a tamburo battente e quindi la risposta verrà fornita martedì prossimo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Andiamo avanti, sempre il consigliere Sabbioni chiede chiarimenti sulle polveri sottili.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Parliamo delle polveri, per tenere in allenamento l'Assessore Burgin sul noto problema della limitazione del traffico il giovedì, siccome ci apprestiamo ad arrivare al giovedì e ho letto che qualche Provincia è stata fortunata perché ha piovuto molto e probabilmente avevano meno problemi di inquinamento e sono salvi dal punto di vista dei provvedimenti per questa settimana, non so per Bologna, e quindi ci dirà l'Assessore Burgin se ha delle notizie in proposito, ma dubito che siamo salvi perché leggendo un po' di resoconti in ordine alla quantità delle polveri, quelle sottili, che sono le più pericolose, il provvedimento del giovedì, a chiusura del giovedì e il divieto per i diesel

BOZZA NON CORRETTA

che non hanno qual filtro antiparticolato sembra che non abbiano prodotto sostanziali effetti.

C'è qualcuno che adesso propone, per esempio, per avere degli effetti positivi di lavare le strade, quello che in genere si fa in estate di farlo anche in inverno eventualmente, lo dico scherzando, cercando di usare uno spruzzatore che vada il più in alto possibile per cercare di portare via, portare a terra, eliminare tutte le polveri sottili.

Qui tutti studiano perché ci sia la possibilità, in effetti, dal punto di vista giustamente della salute, di toglierci questo problema, le soluzioni però sono poche, o sono soluzioni drastiche che non condivido da sempre oppure bisogna, in effetti, cercare qualcosa attraverso studi approfonditi che possano portare soluzione al problema.

Domanda: questa ultima cosa, perché è stato sui giornali per parecchio tempo non solo quelli locali, di lavare le strade anche d'inverno, secondo lei, Assessore Burgin, che effetti positivi reali può comportare?

PRESIDENTE:

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Il Presidente Sabbioni ha fatto una serie di considerazioni introduttive che meriterebbero ben altro che cinque minuti per una risposta, e quindi mi limito al tema specifico della domanda che è quello del lavaggio delle strade.

È vero, ho notato anch'io che alcuni giorni fa un ricercatore del CNR, un fisico dell'atmosfera ha rilanciato questo tema e io devo dire che il lavaggio delle strade è un argomento che a Bologna si sta studiando dal novembre 2004.

C'è un programma di lavoro con la identificazione di cinque campagne stagionali, avviato, come dicevo, nel

BOZZA NON CORRETTA

novembre 2004 che vede la collaborazione di Regione, Comune di Bologna, Comune di Casalecchio, di Castel Maggiore, Arpa, il Consorzio della chiusa di Casalecchio, ATO 5 e, ovviamente la Provincia.

Il tema del lavaggio strade lo stiamo studiando, non lo ignoriamo, sono in corso queste campagne in siti campione scelti in via Riva Reno, in prossimità dello sgrigliatore angolo via Lame, in via Riva Reno angolo via Marconi, tre siti lungo via Riva Reno e devo dire che i primi risultati non mostrano apprezzabili miglioramenti della qualità dell'area a seguito del lavaggio delle strade.

Questa è una anticipazione che io do e sulla quale chiedo di non tirare conclusioni perché è assolutamente evidente che il fattore climatico interferisce a tal punto da inficiare facilmente il dato specifico e puntuale e, quindi è assolutamente opportuno aspettare la fine della campagna e io credo che alla fine di questo inverno dovremmo avere tutti quanti i dati disponibili e sulla base di questo tireremo le conclusioni.

Al momento sembra non esserci dei miglioramenti significativi, e questo è perfettamente consistente con quanto sappiamo delle polveri, il 70% delle polveri è talmente fine da non depositarsi e dunque non c'è lavaggio che le possa in qualche rimuovere e comunque sia per completare il quadro va detto che nella zona invernale lavare le strade può facilmente dare problemi di ghiaccio, per cui al di là dello studio scientifico, l'applicabilità di una norma del genere è abbastanza nel dubbio.

Ringrazio però il Consigliere Sabbioni perché effettivamente periodicamente salta fuori questo tema e lo stiamo studiando e non sfugge al nostro raggio d'investigazione.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Zaniboni sulla emergenza gas nella nostra Provincia.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Preciso che la mia domanda è rivolta all'Assessore Burgin.

Alcuni giorni fa il Prefetto Grimaldi ha convocato i Sindaci, i vertici istituzionali della Provincia e quindi degli enti locali per sensibilizzare in particolare quelle misure che sono contenute nel recente decreto, dopo le notizie, a dire la verità un po' frammentarie, che si sono avute attraverso i mezzi televisivi, su quella che viene definita la crisi del gas, quindi crisi energetica.

Io sono a chiedere all'Assessore Burgin di illustrarci un attimino, anche per capire se esiste questa emergenza gas anche nel nostro territorio.

PRESIDENTE:

La Consiglieria Poli chiedeva in merito ai problemi connessi al collegamento ADSL internet nella vallata del Santerno.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

La settimana scorsa il prefetto di Bologna ha convocato i 60 Comuni, la Provincia, nell'occasione da me rappresentata, e una serie di altre autorità in merito al tema dell'emergenza gas, con riferimento ai due decreti approvati un paio di giorni prima dal Ministro delle Attività Produttive di cui è stava data ampia eco sui giornali per quanto riguarda l'obbligo di abbassare di un grado la temperatura nei nostri edifici.

Provo a essere schematico nella risposta.

Alla domanda se c'è l'emergenza gas, io non dico sì in modo secco e diretto, dico che c'è una oggettiva penuria di

BOZZA NON CORRETTA

gas nei nostri stoccaggi che vale 2 miliardi di metri cubi, disponibili in meno nei nostri stoccaggi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e dunque in dipendenza dell'andamento climatico dei prossimi mesi, l'emergenza gas potrebbe assumere anche contorni più gravi di quello che è oggi.

Resteremo senza riscaldamento?

No, non resteremo resta riscaldamento, perché la legge prescrive che questo sia l'ultimo degli usi interrompibili e dunque, prima di interrompere i riscaldamenti, si interromperanno gli usi industriali e gli usi di produzione energetica.

Da dove viene questa penuria di gas?

Certamente non viene dalla crisi russa. I Russi ci hanno tagliato forniture - veniva spiegato nella riunione in Prefettura - in ragione di 5 milioni di metri cubi al giorno, da una dozzina di giorni a questa parte, ne servirebbero 360 per poter giustificare l'ammacco di 2 miliardi di metri cubi, dunque quella dei Russi è una notizia priva di alcun fondamento.

La penuria di gas che potrebbe, forse, diventare emergenza gas nelle prossime settimane non dipende dai Russi, ci tengo a dirlo con forza.

E allora dove è finito il gas?

Il gas è finito in usi certamente non industriali, certamente non di riscaldamento, ma di produzione energetica. L'ha scritto Il Sole 24 Ore che non è giornale notoriamente marxista o leninista, come si usa dire adesso in televisione da parte di qualcuno che ci va spesso, è finito in produzione di energia, le centrali termoelettriche alimentate a metano hanno prodotto moltissimo nella parte finale del 2005 utilizzando stoccaggi che dovevano essere destinati, viceversa, al riscaldamento.

Tant'è che è evidente che le centrali termoelettriche saranno le prime a soffrire della mancanza di gas e molto

BOZZA NON CORRETTA

sapientemente - tra virgolette - insieme al decreto che ci fa abbassare di un grado la temperatura degli edifici, il Ministro ha approvato un altro decreto che consente la riattivazione fino al 31 marzo 2006 di 10 siti produttivi alimentati ad olio combustibile. L'olio combustibile non è una bella favola, è un combustibile estremamente inquinante, tant'è che i limiti di emissione, per esempio, degli ossidi di azoto sono stati contestualmente da questi decreti aumentati di 20 volte tanto.

Noi abbiamo nella Pianura Padana, visto che prima si parlava di polveri, due centrali riattivate che sono quella di Tavazzano, Provincia di Lodi, e quella Ostiglio, Provincia di Mantova, a pochi chilometri dalla nostra Regione, a pochi chilometri anche dalla nostra Provincia.

Un calcolo che io ho fatto insieme ad alcuni amici universitari mi ha mostrato che ogni linea riattivata, e ne sono state riattivate una ad Ostiglia e due a Tavazzano, produce qualcosa come 2, 4 tonnellate di polveri al giorno. Tenete presente che l'intera città di Bologna produce, il traffico di Bologna oggetto dei blocchi di cui si diceva prima, 1 tonnellata soltanto.

Dopodiché, fatto ancora più grave, produce almeno dieci volte tanto, quindi un numero indicativamente tra le 30 e le 40 tonnellate al giorno di particolato secondario che esce come ossidi di azoto e ossidi di zolfo i cui limiti sono stati alzati dal decreto in modo incredibile, per cui sulla nostra Pianura Padana nelle prossime settimane fino a fine marzo avremo l'immissione di quantitativi assolutamente spropositati di polveri e soprattutto di inquinanti che generano il particolato secondario a livello di 30 - 40 volta il particolato che viene generato dal traffico di Bologna.

Questo è il quadro.

Ho visto, appunto, decantare in televisione da chi dicevo prima la bellezza degli oli combustibili e del carbone come fonte di energia, il carbone è ancora peggio,

BOZZA NON CORRETTA

speriamo di non arrivare a questa parte, è assolutamente evidente che per Amministrazioni come la nostra che hanno scelto di combattere l'inquinamento atmosferico e le polveri sottili in modo duro, non facendo i blocchi finti della domenica a piedi, ma facendo i blocchi davvero anche a rischio di perderci la faccia, perché, poi, quando le polveri non scendono, i cittadini chiedono cosa è successo e molti dicono: allora non capite niente!

È assolutamente vero che per Amministrazioni come la nostra avere interferenze di questo tipo significa, di fatto, trovarsi con elementi del territorio padano che valgono 30 - 40 volte di più l'inquinamento prodotto dalla nostra città.

Verrebbe davvero voglia di dire: fate voi altri, perché in questo modo l'inquinamento atmosferico, le polveri sottili nella nostra atmosfera certamente non possono essere efficacemente combattute.

PRESIDENTE:

Grazie.

È veramente il momento della Consigliera Poli.

CONSIGLIERE POLI:

Una domanda per capire come siamo messi nella Vallata del Santerna.

Avevo già fatto a suo tempo una domanda sui collegamenti ADSL e mi risulta che attualmente sarebbero possibili collegamenti per Fontanelice e per Borgo Tossignano, purtroppo non ancora per Castel del Rio e per Casal Fiumanese.

Voglio ricordare che per Casal Fiumanese sarebbe estremamente importante avrebbe i collegamenti in ADSL perché dotata di una zona industriale ed artigianale importante che dà notevole occupazione a tutta la vallata, ma anche a zone limitrofe.

BOZZA NON CORRETTA

Mi risulta che ci siano, nonostante la possibilità della ADSL per Borgo Tossignano e Fontanelice, ci siano difficoltà nei collegamenti e negli allacciamenti, forse problemi legati all'impiantista Telecom o troppe domande.

Vorrei sapere com'è lo stato dell'arte e se l'Assessore è a conoscenza di quando verrà attivato anche per Casal Fiumanese e per Castel del Rio, ma dico che sarebbe importante per ambedue i Comuni, ma in modo particolare per lo sviluppo della zona artigianale e industriale di Casal Fiumanese, e se Telecom ha messo in campo tutte quelle azioni per fare in modo che i cittadini utenti di Borgo e Fontanelice possano effettivamente usufruire della ADSL e dei collegamenti veloci in internet.

PRESIDENTE:

Assessore Alvernia.

ASSESSORE ALVERNIA:

Grazie Signor Presidente.

Volevo rispondere alla Consigliera Poli in modo.

Noi periodicamente, come ho già avuto altre volte modo di dire in Consiglio, stiamo monitorando e sollecitando Telecom in rapporto continuo rispetto alla attivazione della ADSL su tutto il territorio provinciale.

L'ultimo aggiornamento che io ho richiesto, perché spesso mi tocca sollecitare Telecom affinché mi invii gli aggiornamenti dei lavori previsti, è stato fatto circa una quindicina di giorni fa.

In quella occasione, oltretutto, io avevo letto sulla stampa di problemi rispetto a due comuni del circondario imolese in cui era stata data comunicazione dell'avvio della ADSL e fatti i contratti, ma, in effetti, una volta fatti i contratti, i cittadini non hanno potuto usufruire della ADSL, perché, poi, per motivi che non conosciamo, questa non era stata attivata.

BOZZA NON CORRETTA

Ne ho approfittato, quindi una quindicina di giorni fa, per chiedere a Telecom spiegazioni rispetto a quanto apparso sulla stampa e se corrispondeva al vero quanto apparso sulla stampa, lamentando, quindi, ed evidenziando la nostra preoccupazione e chiedendo che cosa intendevano fare.

Circa otto giorni fa Telecom mi ha risposto che mi risponderà e, quindi, sono in attesa della risposta di Telecom.

Nel frattempo, però, mi hanno mandato un nuovo aggiornamento della situazione nella Provincia di Bologna.

Devo dire che non abbiamo notizie rispetto ai due comuni e ai due territori che citava la Consigliera Poli; l'unica novità che ci sarà in questo trimestre è l'attivazione prevista a marzo della ADSL a Monte San Pietro nell'area di centrale Colombara.

Quindi sull'Imolese rimangono attivi per ADSL, se vuole, anche a memoria glieli posso leggere, abbiamo attiva l'ADSL a Borgo Tossignano per la centrale di Borgo Tossignano, a Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme e Osteria Grande, Toscanella presso Dozza, a Fontanelice, a Sesto Imolese, Imola Centro, Imola Serraglia, Imola Cappuccini, Imola Montanara, Medicina e Mordano per l'area di centrale Bubano.

Questi sono attualmente le aree del circondario che sono coperte da ADSL.

Diciamo che è la quasi totalità del territorio, però, come diceva la Consigliera Poli, sarebbe importante attivarli anche nelle ultime due zone mancanti, proprio perché servono anche importanti insediamenti produttivi.

Per quanto riguarda, invece, i problemi che ci sono stati nei due territori in cui era stata comunicata l'attivazione della ADSL e, di fatto, i cittadini si sono lamentati, io quindici giorni fa, ho chiesto a Telecom spiegazioni, per ora - ripeto - mi è stato risposto che a breve mi risponderanno e mi sapranno dire.

BOZZA NON CORRETTA

Non appena questo avverrà provvederò a comunicare quanto mi viene detto da Telecom alla Consigliera Poli.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Andiamo avanti.

Consigliere Leporati, tratta Bologna-Porretta, ovviamente di Trenitalia.

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Mi pare che il susseguirsi di gravi inefficienze nella tratta, di inadempienze anche contrattuali da parte del concessionario, nello specifico Trenitalia RFI, impongono anche di rivedere compiutamente la prospettiva della cosiddetta concessione alle due società che gestiscono la tratta.

Ebbene, da uno studio europeo siamo venuti a sapere che le ferrovie svizzere sono quelle che hanno raggiunto i parametri di maggiore puntualità e di maggiore efficienza riguardo anche alla manutenzione e del rapporto virtuoso...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Chiedo all'Assessore Venturi se è d'accordo con il sottoscritto di assegnare alle ferrovie svizzere, se vi sono i presupposti perché le ferrovie svizzere gestiscano chiavi in mano la tratta Bologna-Porretta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Giacomo Venturi.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Molto brevemente per riprendere e rispondere alla interrogazione o question time presentata dal Consigliere Leporati che evidentemente, vista la fase nella quale siamo, molto difficile, noi come Provincia abbiamo denunciato più volte alle istituzioni e anche alle aziende, oggi chiamate a gestire non solo quella tratta, lo stato di forte disagio che gli utenti pendolari, diversi comitati organizzati sulla Provincia ormai quotidianamente attraverso i propri bollettini ci comunicano.

Si tratta evidentemente di una provocazione, io la voglio interpretare in questo modo e mi sento anche, visto quanto abbiamo fatto e stiamo facendo, di dividerla nello spirito.

E' chiaro che stiamo vivendo una fase difficile e abbiamo anche condiviso allo stesso modo con forza la forte presa di posizione del Presidente della Giunta Regionale, quando alcune settimane fa, a fronte dei numerosi disservizi, penso al tema della riorganizzazione dell'orario, penso ai numerosi problemi che alcuni tratte, in particolare quelle locali, hanno evidenziato nel rapporto con i cittadini/utenti, ha affermato che anche la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna era pronta a rimettere in discussione non la concessione, ma quel contratto di servizio che la Regione Emilia Romagna ha sottoscritto con Trenitalia e RFI per la gestione delle infrastrutture ed anche, in particolare, per la gestione del servizio ferroviario regionale.

Come sapete, come ho più volte anche ricordato in sede di Commissione consiliare, la Regione Emilia Romagna ha avviato già da alcuni mesi a questa parte la procedura di gara per l'affidamento del servizio ferroviario regionale attraverso un percorso ad evidenza pubblica al quale può partecipare evidentemente questo o quel soggetto ferroviario che ha titolo per poter esercire qui, nella nostra Regione del tipo di servizio, noi non ci

BOZZA NON CORRETTA

nascondiamo, però, che ci troviamo spesso e volentieri ad uno dei motivi che anche Regione più volte ha portato nel cercare di interloquire con gli utenti e penso anche in particolare alla seduta del Consiglio Comunale straordinario di Crevalcore, lo stesso Assessore Peri, chiamati - dicevo - a ragionare all'interno di una sorta di monopolio, cioè non abbiamo tanti interlocutori italiani oggi titolati a gestire, quindi anche in un'ottica di competizione che può sicuramente favorire, se accompagnata da elementi, criteri e obiettivi che ha condiviso un miglioramento significativo del servizio che pone al centro dello stesso, come parametro di valutazione del medesimo, il cittadino/utente che ha diritto di poter utilizzare un servizio che si configura come servizio pubblico quale è quello ferroviario al quale noi qui, in particolare, come Provincia di Bologna assegniamo un valore strategico che va oltre alla esigenza di dare una risposta a bisogni di mobilità delle persone.

Quindi, ecco, la considerazione che mi sento di fare argomentata rispetto alla questione che poneva il Consigliere Leporati è un po' questa. Noi abbiamo cercato di fare anche di più, fermo restando la situazione attuale, abbiamo, come sapete, nell'ambito del comitato del nodo anche sviluppato, elaborato uno studio specifico proprio per verificare le condizioni per migliorare già nel brevissimo periodo, fermo restando la situazione attuale, le condizioni, l'efficientamento, il miglioramento del servizio su di una tratta che noi consideriamo strategica e fondamentale, perché quotidianamente movimenta decine di migliaia di utenti e ci aiuta a mettere in collegamento la montagna, la città, una parte significativa del nostro territorio con una realtà metropolitana quale è quella, appunto, rappresentata dalla città di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Siamo all'ultima del Consigliere Ballotta: Terzo stralcio del complanare est.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Considerato che non si hanno più notizie della vicenda che ha visto la rinuncia da parte della ditta che ha vinto l'appalto per realizzare il terzo stralcio della complanare est che riguarda il tratto che va dal casello di San Lazzaro a Colunga, considerato che non ci sono notizie e che non è chiaro se è possibile che altri possono intervenire, ad esempio il secondo arrivato in graduatoria, volevo chiedere all'Assessore se sa di più di questa vicenda, anche perché, nel caso non ci fossero le condizioni per avere qualcun altro che interviene, so bene che ci sono problemi procedurali e quant'altro, c'è un problema urgente che è quello di capire se le risorse sono sufficienti, visto anche che si sono messi 4 anni e più per fare l'appalto da quando sono stati dati i finanziamenti.

In questo caso il problema diventerebbe quello di avere le risorse e non potrebbe essere che posto con forza rispetto al confronto che è in atto tra la Regione ed il Governo per quanto riguarda il piano triennale Anas che è, sì, importante, che veda il finanziamento nel triennale di tutto il tratto possibilmente, ma di sicuro bisogna fare in modo che almeno le risorse che ci sono non vadano in cavalleria e, comunque, possano essere utilizzate al meglio e rapidamente per dare sollievo a tutta l'asse Via Emilia e creare collegamenti molto più funzionali con Ozzano e tutta la zona est.

Quindi è un problema molto rilevante che avrebbe, secondo me, anche una certa urgenza e per questo ho fatto una question time, perché è urgente capire se ci sono le condizioni o se per caso mancassero delle risorse.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Dico che condivido anch'io le preoccupazione del Consigliere Ballotta, nel senso che secondo gli impegni che l'Anas aveva assunto pubblicamente anche con la Provincia, il cantiere relativamente a quello che è il lotto 1 doveva partire nel luglio 2005, perché allora fu fatto l'appalto e fu aggiudicato ad un'azienda la quale, dopo, arrivando ai termini dei tempi che aveva a disposizione ha rinunciato a prendersi in carico i lavori che aveva vinto. Si è aperto un contenzioso, questo è quanto ci dice Anas, non essendo competenza precisa della Provincia, fra l'azienda e l'ufficio legale di Anas per decidere se la fideiussione che era stata sottoscritta al momento della sottoscrizione del contratto dovesse essere tenuta da Anas o dovesse, invece, non essere tenuta.

L'impegno era, e noi periodicamente ci sentiamo con Anas perché, da questo punto di vista, credo che sia una vergogna che è ormai è passato un anno, un cantiere che era già stato appaltato è ancora lì fermo, per cui ci sentiamo periodicamente e mi continuano a dire che la questione la sta affrontando l'ufficio legale che nel giro di brave tempo dovrebbe essere risolta.

Io non so se ci sono problemi dal punto di vista del finanziamento, penso che così non sia, perché secondo la legge Merloni si può approvare il definitivo di un progetto quando ci sono le risorse a fronte, quindi presumo che le risorse ci siano e se il progetto è fatto bene e le risorse ci sono, nulla osta perché, comunque, i lavori vengano assegnati, se non alla prima ditta, magari alla seconda.

Infine, da una verifica che abbiamo fatto circa un mese fa in Regione con il capo dipartimenti dell'Anas, nel piano triennale Anas 2006-2008 è inserito il completamento della

BOZZA NON CORRETTA

complanare fino ad Osteria Grande, quindi il completamento del lotto 3, che è quello, lato sud, va dalla SP 48 di Ozzano fino ad Osteria Grande e, lato nord, va da Osteria Grande fino a Colunga e dovrebbe congiungersi con l'appalto che doveva essere assegnato a luglio.

L'Anas l'ha messo nelle priorità nel triennale 2006-2008, in quella fase non era ancora finanziato nulla, nel senso che c'era ancora la discussione per l'approvazione della Finanziaria, c'era la discussione per l'assegnazione dei fondi ad Anas, per capire, quindi, se si rispettavano le indicazioni che Anas diceva dal punto di vista delle risorse a disposizione.

Noi abbiamo in programma un incontro con Anas in Regione di qui a prima del 9 di febbraio, perché dopo ho delle altre questioni da seguire, speriamo che in quella occasione arrivino alcune informazioni chiare che ci possano tranquillizzare, perché sono molto d'accordo con il Consigliere Ballotta, è una cosa che veramente diventa difficile da gestire. Io mi chiedo: se fosse la Provincia di Bologna che ha un cantiere da nove o dieci mesi fermo, senza capire il motivo, tenendo lì decine di milioni di euro, che cosa potrebbe succedere.

Lì sono fermi e, escluso ogni tanto la voce dell'Assessore e la voce isolata di qualche Consigliere in Provincia, non si sente nessun'altro.

Dovremmo, forse, fare sentire in maniera più intensa la nostra voce.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze.

Saltiamo la 1 e la 2, passiamo alla 3.

Il Consigliere Guidotti c'è, il Consigliere Sabbioni c'è, per conoscere le motivazioni cui è pervenuto il tavolo tecnico circa l'inadeguatezza della struttura ex Maternità.

Prego Consigliere Tedde.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE TEDDE:**

Come ben sapete, la Provincia non ha competenza in materia di fornitura di alloggi e di uffici per la giustizia.

Si era costituito quel tavolo tecnico, perché la Provincia da subito ha avanzato, come richiesto, al Comune di Bologna, un esplicito pronunciamento in merito all'utilizzo della ex Maternità.

La costituzione del tavolo tecnico serviva perché questa Amministrazione potesse tutelare il proprio patrimonio.

Era stata formulata una richiesta verbale alla Provincia se voleva essere partner del project financing che era stato presentato.

La Provincia non aveva alcun interesse, l'unica cosa, appunto, che ci interessava era quella di poter salvaguardare il nostro patrimonio.

Abbiamo lasciato che il Comune di Bologna potesse compiere tutti gli studi che riteneva necessari per arrivare ad una risposta nel momento stesso in cui il Comune di Bologna ha ritenuto non adeguata, perché non corrispondente, poi, al fatto di poter andare al superamento di tutti gli uffici giudiziari sparsi per la città, si è convenuto che si potessero chiudere le trattative e tornare in possesso del bene del quale stiamo aspettando, peraltro, la restituzione formale dell'immobile.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Io ringrazio l'Assessore per la risposta, anche se un po' datata, è circa quattro mesi e mezzo che abbiamo fatto la domanda e vorremmo...

Ecco, due cose mi vengono da dire. Primo, capisco che il tavolo tecnico che si è costituito non è costituito dalla Provincia o solo della Provincia, ma che è un tavolo tecnico che doveva valutare.

Se non vado errato, questo tavolo tecnico ha lavorato almeno tre o quattro anni, cinque anni.

Che la partita fosse in gioco è una partita da anni che è in gioco con il Comune di Bologna per avere questa disponibilità, sono stati presentati dei progetti nel tempo, li ricordo quando ero ancora Presidente del Quartiere Santo Stefano e la Maternità era all'interno del mio quartiere ed elaborammo - mi ricordo - analoghe interpellanze che feci all'allora Assessore Bottoni circa alcune situazioni del genere.

È tempo che questo lavoro è in corso.

Quindi, vorrei sapere quali sono i ragionamenti che hanno determinato questa incompatibilità con quell'area con le soluzioni proposte.

Ecco, che sia stata deciso anche dopo, purtroppo, il tempo di lavoro, non mi dice quali sono i motivi che hanno fatto definire inadeguata quell'area, anche perché, se era certamente inadeguata, non capisco perché sia durato anni il lavoro del tavolo; se era, invece, giustificato il lavoro di anni, è evidente che l'inadeguatezza non era così definita e sarebbe opportuno capire quali sono i termini con cui si è definita questa inadeguatezza.

Questo è il primo passaggio che non ho trovato della risposta dell'Assessore Tedde.

L'altra domanda che ponevamo è che, premesso che a questo punto non si fa più la cittadella giudiziaria, che cosa ha in animo di fare la Provincia su quell'area, stante le difficoltà finanziarie in cui grava la Provincia ed il

BOZZA NON CORRETTA

continuo aumento di canoni d'affitto passivi che andiamo ad accendere per delle esigenze dell'Ente?

Ecco, queste sono le domande che ponevamo e mi sembra che, nonostante siano passati quattro mesi e mezzo, non abbiamo trovato risposta.

Mi devo definire insoddisfatto proprio perché, nonostante il molto tempo trascorso, non ho avuto risposta alle due precise domande che, insieme al collega Sabbioni, avevamo rivolto e mi sembrano di qualche importanza e di qualche urgenza, proprio stante l'attuale situazione di difficoltà logistica della Provincia che va a dover recuperare spazi esterni, mentre, invece, abbiamo degli spazi di proprietà che probabilmente non possono essere utilizzati, però desidereremmo sapere che cosa intende fare di quegli spazi, perché è di grande dimensione, in pieno centro storico e quindi di grande pregio, quindi si dovrebbe in qualche modo definire la politica dell'Ente, perlomeno per arrivare entro il mandato che stiamo vivendo ad una definizione, se non alla realizzazione di quello che vogliamo realizzare, almeno alla definizione di che cosa andiamo a realizzare ed i costi che ci competono per la sua realizzazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Beh, anche io debbo dichiararmi, come il Consigliere Guidotti, insoddisfatto nel senso che non avverto passi avanti per quanto riguarda una soluzione che riterremo ormai abbia motivo d'esserci perché da quando fu trasferita la maternità, prima villa Erbosa e poi all'ospedale Maggiore ormai sono nati migliaia di bambini.

BOZZA NON CORRETTA

Cioè nel senso che è passato tanto di quel tempo e quell'immobile è ancora là, fermo, che ovviamente si sta sempre più, non dico sgretolando che è eccessivo, diventa sempre più vecchio e diventa poi anche sempre più difficile io penso anche a recuperarlo perché c'è quella cosa che è là ferma.

Allora, a questo punto il tavolo tecnico con il comune di Bologna è cessato, quell'ipotesi è cessata, la Provincia bisogna che almeno faccia un banchetto, fa un banchetto in cui in sostanza mette attorno al tavolo i soggetti più significativi dell'ente e prova a trovare una soluzione.

Perché un'immobile così prestigioso dal punto di vista della collocazione e dal punto di vista anche del valore non può passare sempre inosservato, cioè è lì, bisogna in qualche modo trovare una soluzione come si è cercato di fare, anzi come si sta facendo per quanto riguarda l'immobile che è dall'altra parte, cioè per quanto riguarda la soffitta.

Poi anche lì passò molto tempo, però lì adesso le cose stanno andando avanti, almeno penso che stiano andando avanti, poi abbiamo chiesto una Commissione per andare a vedere come è il progresso dell'attività edilizia nell'ambito della soffitta, però bisogna sbloccare ormai in tempi ragionevoli questa situazione, altrimenti resta un'insoddisfazione che non è solo l'insoddisfazione personale del Consigliere Guidotti o del Consigliere Sabbioni, è un'insoddisfazione, io penso, generale, poi mi rendo conto che sono cose difficili però bisogna che la Provincia si cimenti anche nelle cose difficili non solo nelle cose facili.

PRESIDENTE:

Grazie. Oggetto n. 5, oggetto n. 6 lo saltiamo, 7, 8, 9, Assessore Prantoni, eccolo.

Oggetto n. 12 interrogazione del Consigliere Lorenzini per conoscere il motivo del protrarsi oltre i tempi

BOZZA NON CORRETTA

previsti dei lavori sulla strada provinciale 7, Valle Idice.

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente. Trattasi di lavori legati all'alta velocità che una ditta specializzata realizza per conto di Cavet, trattasi di allargamento di una strada provinciale in base ad accordi sottoscritti nel 1990 circa per la collocazione di cavi elettrici o comunque di servizi relativi a lavori concordati nella convenzione degli anni '90.

Io risposi in quest'aula che i tempi su cui si era impegnata Cavet erano quelli di riuscire a concludere i lavori entro agosto del 2005, in effetti correttamente il Consigliere Lorenzini richiama questa mia affermazione.

E' chiaro che la Provincia in questi casi è da stimolo ma è un po' spettatore rispetto alle vicende della vita che a volte la coinvolgono, e in effetti che cosa è successo, che quest'azienda è fallita nel frattempo, per cui hanno dovuto rifare l'appalto, le procedure per assegnare il lavoro.

Io ho proprio fatto fare una verifica in questi giorni in maniera da dare qualche dato aggiornato questa sera e mi dicono che siamo sostanzialmente a posto, nel senso che hanno già posato i cavi dell'alta tensione nel cunicolo che è stato formato e stanno chiudendo le canaline e quindi stanno completando, c'è il programma del completamento dei lavori compresa la pavimentazione delle strade e, se non ci sono particolari difficoltà entro l'estate dovrebbero concludere perfettamente i lavori.

Ho fatto anche verificare se dal punto di vista del disagio per gli automobilisti in questa fase quali sono le condizioni da questo punto di vista.

In realtà mi dicevano che non ci sono più impianti semaforici lungo la strada, mentre prima in precedenza ce

BOZZA NON CORRETTA

ne erano tre per cui si andava a senso alternato ed era un problema, ed esclusi particolari momenti quando magari si muovono macchine operatrici c'è sempre il doppio senso per cui pur avendo un cantiere aperto a margine del nastro d'asfalto non ci sono particolari disagi per gli utenti.

Noi ci siamo impegnati a tenere monitorati i lavori sollecitando le aziende a chiudere quanto prima perché chiamiamo che effettivamente chiude con anno di ritardo rispetto agli impegni che erano stati assunti.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Ringrazio l'Assessore della risposta e dei chiarimenti.

Tengo a precisare però che i disagi, al di là di essere senz'altro diminuiti visto che non ci sono più impianti semaforici, riguardano proprio la sede stradale che, vuoi per i cantieri alta velocità, vuoi per gli scavi che hanno prodotto c'è una serie di avvallamenti che risulta quasi impercorribile in questa strada, per cui sarebbe urgente il termine dei lavori da parte di quest'impresa e la riasfaltatura di tutto il tratto perché è veramente molto brutto.

Comunque ringrazio per i chiarimenti e mi auguro che le pressioni della Provincia sortiscano un buon effetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. L'oggetto 13 salta, oggetto 14 consiglieri Vecchi, Guidotti gruppo di AN in merito al movimento franoso di via Torre in località Rovidaio Fontanelice. Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

La richiesta che fanno i consiglieri è una richiesta d'informazione che riguarda un territorio comunale con una competenza precisa da parte del comune, una richiesta datata il 20 dicembre, non è moltissimo consiglieri, il 20 dicembre 2005.

Rispondo puntualmente alle domande che qui sono indicate, l'Amministrazione provinciale è informata di questo movimento franoso in via Torre.

Quali sono le azioni che noi intendiamo intraprendere per liberare la strada, devo dire fra virgolette nessuna nel senso che non è una competenza nostra, noi abbiamo un rapporto stretto con il comune, ci siamo attivati però non è che siamo intervenuti perché a volte siamo generosi se siamo in una strada vicina alle nostre, possiamo anche passando di lì dare una mano, in questo caso è assai più complicato.

E comunque il Sindaco ha informato immediatamente la difesa al suolo, quindi la Regione e anche la protezione civile.

La frana è avvenuta i primi giorni di ottobre, 8, 9 ottobre del 2005, il Comune ha messo a disposizione 15 mila euro di pronto intervento e 40 mila euro sono stati messi a disposizione dalla difesa del suolo della regione.

Il servizio geologico sta facendo tutta una serie di indagini perché effettivamente quella è una parete piuttosto critica per capire esattamente quali sono gli interventi che andrebbero fatti per dare un minimo di sicurezza.

Dopo di che si tratterà di trovare le risorse, a parte la protezione civile che è informata, a parte il servizio difesa al suolo e parte il comune.

Mi preme dire che questa è una delle centinaia di frane che abbiamo sulle strade della Provincia di Bologna, in questa Provincia, e non c'è l'Assessore Burgin che però conosce meglio del sottoscritto la situazione, nel territorio della Provincia abbiamo circa 8100 movimenti

BOZZA NON CORRETTA

franosì in essere con una conflittualità, con la viabilità sia provinciale che comunale piuttosto elevata.

Per cui se ci fosse solo questa sarei felice, potremmo pure intervenire noi, ma in realtà è fenomeno molto diffuso su cui dobbiamo lavorare e sarà comunque un lavoro di lunga lena per quanto riguarda l'assetto idrogeologico delle nostre colline.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

La cosa che mi premeva sapere è se in riferimento a questa frana erano state comunque attivate tutte le procedure in riferimento a protezione civile e quant'altro, la regione e quant'altro.

Ho avuto risposta che comunque tutta una serie di soggetti interessati si stanno muovendo e quindi mi dichiaro soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo. Sempre l'assessore Prantoni per la n. 15, interrogazione dei Consiglieri del gruppo di Alleanza Nazionale con primo firmatario Mainardi e in merito all'apertura al traffico della nuova bretella di Budrio. Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente. Come sovente succede, tutte le volte che apriamo una nuova viabilità, soprattutto in punti critici abbiamo la buona abitudine di tenere monitorata la situazione, anche per capire se c'è stato un accoglimento da parte dell'utente e soprattutto la conoscenza di come la viabilità cambia.

A volte succede che c'è qualche incidente in più del normale perché la gente fra le altre cose fa anche fatica a

BOZZA NON CORRETTA

leggere i cartelli indicatori nonostante che stiamo molto attenti.

Bisogna fare un lavoro di forte collaborazione fra il servizio viabilità che sovente mette sul posto i suoi cantonieri con la polizia municipale del comune perché è chiaro che dobbiamo abituare la gente a modificare il proprio tragitto abituale rispetto alla nuova viabilità.

Ed è vero che quando parliamo della variante dell'SP 6 Zenzalino, che tra l'altro è un intervento molto importante e gli interroganti lo sanno e che modifica in maniera molto marcata la viabilità in quel comune e che non era ancora completa la data di incidenti perché c'erano alcuni lavori che doveva fare il comune per quanto riguarda l'immissione in alcune zone per cui avrebbe sicuramente migliorato complessivamente la viabilità, dicevo è vero che nei primi dieci giorni di apertura ci sono stati un po' di incidenti.

Esattamente ci sono stati tre incidenti che sono stati rilevati dai Carabinieri con due contestazioni amichevoli e invece un incidente piuttosto grave, è intervenuto l'elisoccorso e questo è quello che ha fatto più scalpore però in realtà le cose sono andate meglio del previsto perché la persona che sembrava ferita in maniera grave sostanzialmente è già in fase di convalescenza.

Poi c'è stato un incidente invece che è stato rilevato dalla polizia municipale del comune. Ecco questi sono stati gli incidenti che ci sono stati, ci sono stati nei primi dieci giorni, dopo di che non ce ne sono più stati, anche perché l'impegno della Provincia con i suoi uomini e della polizia municipale si è intensificato, evidentemente la gente ha capito, non c'è stato più nessun incidente, teniamo monitorato come sempre per i primi mesi, se dovesse essere necessario metteremo qualche segnale il più, mi pare però che complessivamente la situazione abbia preso la piega giusta.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Prego Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Io ringrazio l'assessore per la risposta precisa e puntuale, tutta la traversale di pianura, la nuova bretella che è stata inaugurata è quasi tutta dritta, l'unico punto di criticità è l'incrocio che è stato fatto in prossimità anche di un distributore quindi crea un po' di problemi anche ad entrare agli utenti del distributore e il distributore purtroppo che ha avuto anche dei danni mi pare economici, come diceva in quell'intervista che poi è apparsa sul... colgo l'occasione anche per ringraziare perché ho visto in una delibera di Giunta più volte sia io che il collega Matteoli l'abbiamo sollevato in questo Consiglio Provinciale che è stato inserito già nel piano di richiesta di finanziamenti della Provincia alla Regione, i finanziamenti per il 2007 per poter terminare tutta la traversale di pianura e quindi un passo in avanti, dovremmo concludere almeno a fine mandato nostro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sentiamo l'assessore Burgin.

Interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito all'approvazione del Consiglio Regionale del piano di tutela delle acque che esclude la realizzazione della diga di Castrola.

ASSESSORE BURGIN:

Allora, con la seduta del 21 dicembre 2005 l'assemblea legislativa regionale ha approvato il piano di tutela delle acque.

Vista la gestazione di parecchi anni verrebbe da dire finalmente approvato il piano di tutela delle acque.

E' un piano non ancora pubblicato, gli uffici della Provincia di Bologna non dispongono di una copia completa del piano approvato, sulla base degli elementi conosciuti

BOZZA NON CORRETTA

possiamo però sviluppare alcune considerazioni. La prima: la nostra Provincia ha partecipato ai gruppi di lavoro per la redazione del documento preliminare del piano e successivamente ai sensi della legge 20 ha convocato la conferenza di pianificazione provinciale per l'esame congiunto del documento preliminare chiamando a partecipare oltre alla Regione gli enti locali del proprio territorio.

La Provincia di Bologna ha espresso le proprie valutazioni e proposte rispetto al documento preliminare, oltre a riferire in merito a quelle formulate dagli enti e dalle associazioni economiche e sociali partecipanti alla conferenza.

Le osservazioni al documento preliminare del piano per i territori della Provincia sono state approvate con la delibera di Giunta 72 il 2 marzo 2004, in tale documento la Provincia ha sostenuto che - a pagina 36 - ci sembra che le analisi proposte dal piano e in particolare quelle di bilancio e gli obiettivi stessi del piano non tengano sufficientemente conto delle necessità di restituire al fiume una sufficiente quantità di naturalità di cui è stato depauperato nel tempo.

Infatti, la diminuzione dei prelievi da falda viene prevista dal piano in virtù delle sole politiche di intervento e di risparmio e trascurando possibili azioni sul fiume Reno, finalizzate all'aumento della gestione delle portate.

Queste ultime oltre ad avere una ricaduta positiva sui prelievi premetterebbero l'avvio di una politica di riqualificazione fluviale senza la quale appaiono insufficienti le politiche di risanamento.

Si ribadisce quindi - si scriveva sempre in quella delibera - la necessità di prevedere altre misure e azioni più controllabili di quelle che si fondano sul successo dell'implementazione sul territorio di politiche che coinvolgono 300, 400 mila famiglie o sullo sviluppo e

BOZZA NON CORRETTA

l'adozione di tecnologie poco idro-esigenti per la produzione industriale.

Ciò non significa ovviamente trascurare le politiche di risparmio, di controllo perdite etc.

La regione Emilia Romagna ha adottato il piano di tutela delle acque con la delibera del 22 dicembre 2004, abbiamo fatto le nostre osservazione con delibera di Giunta del 22 marzo 2005 in cui abbiamo ribadito che per quanto concerne la moderazione previsionale di vari scenari di piano si ritiene necessario che venga effettuata una valutazione delle probabilità di successo, del raggiungimento degli obiettivi.

A questo punto, dalla data di pubblicazione del piano la Provincia ha dodici mesi di tempo per recepire nel proprio piano territoriale di coordinamento provinciale i contenuti del PTA approvato attraverso una variante al PTCP.

In questa sede il quadro conoscitivo sarà aggiornato con i dati degli ultimi anni e saranno riviste le stime relative al bilancio idrico con particolare riferimento alla situazione provinciale come previsto dall'articolo 86 delle norme del PTA adottato.

L'approfondimento a livello provinciale del PTA sarà la sede corretta dove valutare mantenere e modificare le misure proposte dalla Regione.

Pertanto visto che l'interpellanza fa esplicito riferimento all'ipotesi di diga di Castrola, non giro con le parole, il percorso di approfondimento provinciale che noi siamo chiamati a fare nel corso del 2006 sarà la sede entro la quale ci confronteremo alla luce del piano regionale adottato per decidere se quest'ipotesi può avere realizzazione oppure no.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io avevo letto in un giornale che si dava per acquisito che la diga di Castrola dal punto di vista delle decisioni assunte dalla regione non si sarebbe mai più fatta, dalle parole dell'Assessore che correttamente ci ha riportato tutta la traccia, anzi le varie tappe delle deliberazioni assunte dalla Provincia il problema pare ancora aperto in quest'anno che è cominciato e quindi io credo che attorno a questa problematica dobbiamo riunirci anche come commissioni per capire se la diga di Castrola ha, come io ritengo un effetto positivo o se invece quest'effetto positivo non ce l'ha.

Poi ricordo che c'era anche il problema del "tubone" che non mi ricordo più dove è andato a finire che si parlò per mesi e mesi di quel tubone che doveva venire giù dalla montagna.

Poi si è parlato dei piccoli invasi che sarebbero ovviamente meno invasivi rispetto alla diga di Castrola, il problema però della risorsa acqua, ma l'ha ricordato anche l'Assessore Burgin, è un problema essenziale che avvertiamo durante l'estate quando, anche nel nostro territorio si paventano problemi di approvvigionamento idrico che non abbiamo avuto mai avuto in modo particolare ma che in qualche occasione abbiamo paventato, cioè nel senso che si cominciava con quelle misure non annaffiate, non fate qua, non fatte là, cioè con tutta una serie di prescrizioni e di divieti che ovviamente portavano a paventare come dicevo questo pericolo.

Allora, torno a questo tema che è particolarmente significativo, credo che sia opportuno che il Consiglio Provinciale attraverso le commissioni o la Commissione di competenza approfondisca il tema.

Ringrazio comunque l'Assessore che senza infingimenti ha enumerato un po' tutto il percorso che fin qui ha tenuto la Provincia e che dovrà tenere anche in futuro.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Facciamo l'oggetto n. 5, interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le iniziative assunte dall'ente in merito alle numerose sollecitazioni degli utenti che utilizzano la linea ferroviaria Bologna-Porretta Terme.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, rispondo molto velocemente all'interrogazione presentata dal Consigliere Leporati dicendo che cosa, che la Provincia, lo abbiamo ricordato più volte anche di recente, è ben consapevole dei disagi e anche delle difficoltà presenti sulla linea ferroviaria Bologna-Porretta e anche delle conseguenti, in questo ultimo periodo in particolare voglio dire numerose sollecitazioni che lo stesso comitato degli utenti ci ha evidenziato, fatto pervenire, come quella nello specifico alla quale per altro si rifà l'interrogazione dello stesso consigliere Leporati.

Voglio ribadire ancora una volta in questa sede che i miglioramenti di cui si parla nell'interrogazione la Provincia di Bologna li richiede già da diverso tempo, in particolare a Trenitalia e a RFI e anche che nell'ambito del comitato del nodo, così come ho ricordato in apertura di seduta rispondendo ad una question time sempre sulla linea ferroviaria Bologna-Porretta, la stessa Provincia che presiede il comitato del nodo si è fatta promotrice di uno studio specifico volto a verificare nel merito anche tecnico le condizioni per migliorare già nel brevissimo periodo la regolarità del servizio ferroviario sulla linea Bologna-Porretta. Addirittura anche per estendere il servizio a tutte le fermate ancora inattive lungo la linea di cui si parla senza aumento dei tempi di percorrenza, quindi cercando di tenere quello che è il tempo di percorrenza di tutto quanto il servizio da Bologna e Porretta.

BOZZA NON CORRETTA

Ci sono presenti alcuni importanti problemi di carattere organizzativo, ma anche strutturale, imputabili evidentemente direttamente al soggetto gestore del servizio di cui si parla e quindi in particolare a Trenitalia, così come abbiamo più volte anche ricordato, ma anche soprattutto per gli interventi che noi abbiamo previsto di realizzare nel medio e lungo periodo, l'insufficienza di risorse finanziarie disponibili dedicate al tema servizio ferroviario regionale che hanno sinora impedito evidentemente di registrare dei miglioramenti significativi così come venivano ricordati.

L'obiettivo nostro in questa fase, anche attraverso questo studio che presenteremo all'attenzione della Commissione consiliare proprio giovedì pomeriggio d'accordo con il Presidente De Pasquali, innanzitutto è lavorare, chiedere ai soggetti gestori responsabili del contratto di servizio ed in particolare della linea, lavorare per garantire un servizio efficiente fermo restando l'attuale dotazione infrastrutturale di materiale rotabile oggi presente sulla linea, ma anche ovviamente lavorare nel medio e lungo periodo per realizzare tutti quegli interventi infrastrutturali e anche di servizio per aumentare la capacità, aumentare la qualità del servizio e anche ovviamente la fattibilità dello stesso in relazione ai cittadini che abitano, vivono e lavorano lungo la stessa direttrice.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Devo dare atto all'assessore Venturi dell'impegno e della convinzione che sta ponendo a riguardo della risoluzione delle molteplici disavventure se così le possiamo definire, che insistono nello specifico sulla

BOZZA NON CORRETTA

tratta Bologna-Porretta ma che insistono su tutto il sistema ferroviario metropolitano, se così lo possiamo definire. L'interrogazione partiva da una verifica al termine dell'anno rispetto ad una serie di problematiche che andavano e che vanno ulteriormente definite e risolte.

Il potenziamento dell'offerta dei treni, aggiunta di un treno serale da Bologna ore 19.35 e un treno da Porretta alle 7.48. Circolazione al sabato del treno da Porretta delle ore 6.38, cessazione della soppressione nei prefestivi del treno da Bologna delle ore 17,35.

Accorciamento del periodo di sospensione estiva dei treni suddetti, sei, miglioramento dei tempi di percorrenza per garantire un tempo inferiore ai 60 minuti della tratta Bologna Torretta.

Sette, una diversa organizzazione dei treni della fascia pendolare del mattino al fine di limitare al minimo i ritardi causati dai guasti.

Prendendo atto dello sforzo e della volontà di addivenire ad una risoluzione nel costringere il gestore, colui che ha firmato il contratto e che ha l'onere del servizio io aggiungo che a questo punto da una certa data in poi, e credo che possa essere da quest'inizio di anno, tutte le volte che Trenitalia e RFI contravvenissero come stanno facendo purtroppo, stanno operando in malo modo ai caratteri del contratto, a tutto quello che è inserito nel contratto, io credo che a questo punto ci sia la necessità che la Provincia, per quello che può riguardare la Provincia pubblicamente denunci tutte quelle che sono le incapacità di natura gestionale perché anche se, ritornando alla risposta che ha dato l'Assessore al question time, non siamo ancora in una situazione che permette una concorrenza tra gestori anche sovranazionale, io credo che Trenitalia e RFI soprattutto per i dirigenti che stanno operando, si debba assumere in toto la responsabilità precipua delle propria incapacità di natura gestionale.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è l'unico modo per far avvenire che c'è il cosiddetto fiato sul collo all'azienda perché, obtorto collo, forse nulla si modificherà, speriamo che in questo modo tante cose si possono modificare.

PRESIDENTE:

Grazie. Io farei tre ultime, confido nella sintesi, allora facciamo l'oggetto 18, Consigliere Finotti in merito alla perdita di finanziamenti per la realizzazione dell'ultimo tratto del nuova Bazzanese. Risponde l'assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Parliamo di un'infrastruttura che la Provincia di Bologna ha giudicato essere prioritaria nel nostro territorio, una struttura di cui si parla da anni, su cui esiste una convenzione sottoscritta da vari soggetti, Provincia, Comune, autostrade, Regione Emilia Romagna e qualcun altro che stabilisce chi fa che cosa.

L'opera deve collegare i due comuni, Bazzano e Crespellano, deve collegarsi con il casello della Muffa che è il progetto, che è in fase d'appalto da parte della società autostrada e nello stesso tempo deve intercettare una nuova viabilità che arriva da Modena che si collega su Bazzano, quindi voi capite che è un'opera importante e nel stesso tempo è un'opera complessa che deve essere fatta contestualmente.

Qual è la situazione oggi dal punto di vista dei finanziamenti? L'accordo esistente stabilisce che c'è una compartecipazione con 6 milioni e 950 mila euro da parte della Regione, sei milioni 950 mila euro da parte del società autostrade, 4 milioni e 250 mila euro da parte della regione per quanto riguarda la soppressione del passaggio a livello della Muffa ed è chiaro che l'opera va

BOZZA NON CORRETTA

fatta contestualmente perché riguarda viabilità che interferiscono le une con le altre.

Quindi queste sono le risorse su cui si sono già rese disponibili sottoscrivendo l'accordo i soggetti che richiama prima.

Complessivamente l'opera costa 44 milioni di euro e quindi vuol dire che se vogliamo completare l'opera come dicevo prima, Crespellano, Bazzano, casello Via Emilia, perché dal casello si va verso la via Emilia servono 26 milioni di euro che non è sicuramente una cifra modesta.

Qual è la situazione dal punto di vista progettuale? Come sicuramente voi sapete c'è stata una discussione tra i territori perché è chiaro che rispetto all'individuazione dei corridoi che erano i piani regolatori attualmente vigenti che risalgono almeno ad una decina di anni fa erano, per quanto riguarda almeno un comune, erano un po' modificati alla luce di alcune scelte che erano state successivamente sul territorio.

Abbiamo iniziato un lavoro che in parte era già avviato individuando una serie di corridoi che fossero dal punto di vista ambientale, dal punto di vista sociale compatibile con un'infrastruttura di questo genere, e alla fine insomma dopo un confronto anche con i territori e con alcuni comitati, con alcune delegazioni di agricoltori abbiamo raggiunto un'ipotesi di tracciato condivisibile.

Quest'ipotesi di tracciato l'abbiamo sostanzialmente raggiunta nell'estate dello scorso anno, del 2005, è chiaro che una volta individuato un segno sulla carta gli uffici hanno fatto un lavoro di approfondimento sul territorio per approfondire l'ipotesi, tant'è che oggi noi abbiamo uno studio di fattibilità che dal punto di vista progettuale è molto vicino ad un progetto preliminare per cui significa che appena diamo il via in pochissime settimane siamo pronti con il progetto preliminare.

La convenzione esistente stabilisce che la progettazione di quest'opera e la realizzazione dell'opera,

BOZZA NON CORRETTA

almeno nel primo tratto che vuol dire casello della Muffa SP 27 spetta a società autostrade, è chiaro che noi la vogliamo estendere per concludere, per completare tutto il tratto dell'infrastruttura.

Abbiamo già, di concerto con la regione Emilia Romagna che sottoscrive l'accordo e che corre nel tavolo, deciso un incontro con i soggetti che richiamavo prima per dare il via alla progettazione preliminare e quindi per avviarci alla progettazione completa e per cercare le risorse.

Però è chiaro che noi dobbiamo avere il progetto pronto, nel frattempo cerchiamo le risorse, noi abbiamo inserito quest'opera insieme alla Galliera e nel 2007 insieme alla traversale di Pianura nelle tre opere che devono essere assolutamente realizzate e finanziate.

Adesso appena arrivano le risorse oggetto dell'accordo conferenza Stato e Regione io credo che dovremo tutti muoverci affinché ci sia il finanziamento di queste opere che è da tutti ritenuta prioritaria.

Non c'è nessun tipo di perdita di finanziamento perché gli impegni che sono stati assunti sono sottoscritti da una convenzione approvata da tutti i soggetti firmatari per cui è chiaro che è un contratto e a quel contratto ci si deve attenere, prima però il progetto è pronto prima possiamo partire per chiedere i finanziamenti, perché voi sapete che non si può approvare un progetto definitivo secondo la Merloni se non c'è il finanziamento dietro.

Io spero che sia possibile entro questo mandato dare risposta Galliera Bazzanese e traversale di Pianura, nutro un moderato ottimismo che questo si possa fare, quantomeno aprire i cantieri di tutte queste tre infrastrutture che sono molto importanti per il nostro territorio, spero non ci sia da ricercare nessuna responsabilità per non aver realizzato l'opera ma che tutti insieme possiamo gioire per aver realizzato un'opera.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la puntuale risposta come sempre.

E' chiaro che diverse volte abbiamo già parlato di discorso della Bazzanese per le problematiche che ci sono, anche per l'asfalto che si rovina in una maniera brevissima perché una volta era già stato rifatto, erano stati messi dei limiti di velocità, una volta rifatto non erano stati tolti, credo che in funzione di una mia interpellanza siano stati tolti, però l'altro giorno rifacevo la strada e già l'asfalto è piuttosto deteriorato di nuovo.

Non stavo richiamando delle responsabilità alla Provincia ma disagi agli utenti che è la cosa più grave.

Credo che sia importante che tutti ci adoperiamo per fare in maniera che ci siano i finanziamenti necessari per quest'opera, che ognuno risponda di quelle che sono le varie responsabilità, credo che però il mantenimento dei tempi sia basilare.

Noi sappiamo che almeno un comune da quello che mi risulta ancora non ha approvato in Consiglio Comunale il tracciato definitivo mentre l'altro è già stato fatto, credo che per arrivare ad avere finanziamenti bisogna arrivare, come ha detto prima l'Assessore, ad avere un progetto definitivo per quest'opera.

Devo dire che la speranza di avere all'interno del mandato, non ovviamente il completamento perché sarebbe impossibile, ma i cantieri aperti per le tre grandi opere che riguardano, e credo anche per il nodo di Rastignano eventualmente nell'eventualità che si possa andare avanti anche con quell'opera con i disagi che noi sappiamo comunque darebbero alla popolazione perché quei muri su un progetto di 15 - 20 metri darebbero dei grossi disagi alla popolazione.

BOZZA NON CORRETTA

Credo che questo governo ancora in carica almeno per un mese abbia dimostrato di essere molto sensibile alle grandi opere, infatti non si sono mai visti cantieri in Italia attivi come in questo momento, mi auguro che il prossimo governo, che sarà ancora un'emanazione di questo abbia la possibilità di continuare su questa serie di grandi opere.

A parte le battute Assessore, mi rendo conto che, e tutti lo sappiamo che sono troppe le priorità per quello che riguarda la mobilità della Provincia di Bologna, quindi ci auguriamo che qualunque sia la realtà politica che amministrerà l'Italia nei prossimi anni avrà un notevole senso di responsabilità nei confronti dei nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Visto che c'è una risposta rapida dell'assessore Meier all'oggetto 34, facciamo un grande volo, interrogazione del consigliere Leporati per avere informazioni in merito alla crisi dell'azienda Mega di Quarto Inferiore. Prego Assessore.

ASSESSORE MEIER:

La Mega è una storica azienda che produce articoli casalinghi in plastica con stabilimenti a Quarto di Granarolo e a Torino.

Lavorano prevalentemente per la grande distribuzione europea, soprattutto del nord Europa, va sottolineato che lo stabilimento e sia il terreno per gli immobili di Granarolo non sono di proprietà dell'azienda mentre quello di Torino lo è, in una situazione in cui l'azienda è arrivata a seguito di un grave incendio che si è sviluppato l'anno scorso nello stabilimento di Granarolo ha portato una situazione di difficoltà dell'azienda non tanto sull'elemento di produttività, ha ancora un portafoglio di tutto rispetto e la grande distribuzione rappresenta in termini di quantità una quantità abbastanza interessante.

BOZZA NON CORRETTA

E' evidente che la grande distribuzione ha tempi di pagamenti particolarmente lunghi date anche le quantità che appunto acquista e la situazione, la difficoltà finanziaria è da ricercare nel fatto che il perito del Tribunale che ha validato e guardato la questione legata all'incendio ha stabilito che le cause dell'incendio erano dolose pertanto l'assicurazione ha coperto molto parzialmente i danni che l'impresa ha subito.

Per cui purtroppo ci ritroviamo davanti ancora un caso dove non si tratta di un problema dell'azienda legata a una capacità di stare sul mercato ma ancora una volta a problemi finanziari legati sia al tipo di produzione e ai clienti dell'azienda, sia in questo caso ad un evento eccezionale che ha messo in difficoltà l'azienda stessa.

Oggi noi abbiamo una situazione in cui, dal 9, 10 gennaio del 2006, per cui molto recentemente, per il termine solo di un mese, cioè fino al 10 febbraio 2006 l'azienda ha perso in cassa integrazione ordinaria i 53 dipendenti, perlopiù donne purtroppo.

Questo perché, perché la crisi si sta tentando di risolvere con una situazione di apporti di nuovi capitali dall'esterno.

C'è stato un possibile acquirente che però non è arrivato a conclusione della contrattazione e oggi si sta trattando con l'ipotesi di un affitto di ramo d'azienda anche perché da notizie che ho avuto dalla proprietà che presumibilmente incontrerò nelle prossime settimane, dobbiamo sentirci nei prossimi giorni, il caso in cui non arrivasse un apporto di nuova linfa di liquidità l'azienda potrebbe essere costretta ad interrompere la produzione senza cercare altre forme di cassa integrazione, perché ribadisco non si tratta di un mercato che non tira ma di una crisi ormai strutturale dell'azienda dal punto di vista della liquidità.

Per cui primo caso, trovando un'acquirente si potrebbe presupporre, da parte dell'azienda ci si potrebbe arrivare

BOZZA NON CORRETTA

ad un concordato preventivo, l'ipotesi più nera invece potrebbe arrivare a una chiusura aziendale stante che il risultato economico non è particolarmente negativo, non è brillante ma paga ovviamente la crisi di questi periodi, mentre invece la situazione di liquidità è particolarmente difficile.

Per cui è già in ipotesi un incontro a brevissimo e naturalmente mi premuro di tenere il massimo rapporto con il Consiglio ed eventualmente la Commissione se lo desidererà per vedere gli sviluppi che comunque stanno nel giro di pochi giorni perché come vi dicevo la Cigo chiude il 10 febbraio del 2006 e non c'è volontà, pare, dell'azienda, di presentare altre richieste di integrazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, do atto all'Assessore Meier dell'impegno, della volontà che pone sempre quando vi sono di fronte al Consiglio e non solo al Consiglio problematiche che afferiscono il mondo del lavoro.

Due osservazione, la prima è che a latere della celebrazione che si è tenuta nella sala del Consiglio prima del consiglio sull'Acer ho avuto modo di scambiare un po' di idee con il Sindaco di Granarolo che non mi è sembrata molto convinta che si possa risolvere il problema di quest'azienda.

Io invece credo che si debbano mettere in rete tutte le opportunità, le volontà, perché soprattutto per un'azienda che ha del lavoro mi pare che debbano essere messe in moto tutte le sinergie, le opportunità per fare in modo che l'attività permanga, 56 dipendenti dei quali l'80% sono donne è un grande problema, la collocazione di queste persone sarebbe sicuramente problematica.

BOZZA NON CORRETTA

Suggerisco, sempre per questa prima osservazione, all'Assessore eventualmente di inserire anche, non solo un eventuale acquirente dell'azienda ma di mettere in rete un aiuto anche di natura finanziaria con, già le banche che sul territorio si sono dimostrate disponibili, come la Banca di Bologna che ho visto che su FR è stata disponibile all'accreditare ai dipendenti la tredicesima.

Il secondo suggerimento che è una proposta che faccio, è che sono troppe le aziende in ambito provinciale e non solo provinciale che hanno problemi di natura finanziaria.

Io non ho se esista una finanzia regionale, ma in questa fattispecie io credo che la realizzazione di una finanziaria regionale con partner pubblici e privati possa all'occorrenza sopperire a dei problemi di natura finanziaria che in altro modo gli imprenditori, vedi il caso della Mega, non sono in grado di risolvere.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo l'ultima e poi chiudiamo. Assessore Rebaudengo, l'oggetto n. 25, l'interrogazione dei consiglieri Sabbioni e Govoni per conoscere i costi e gli oneri sostenuti dall'ente per l'allocazione del centro di impiego nel comune di San Lazzaro di Savena. Prego Assessore.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Gli oneri che sono stati sostenuti dalla nostra Amministrazione per il centro per l'impiego di San Lazzaro che è di prossima apertura, sono stati interamente finanziati con risorse del fondo sociale europeo attraverso la misura A1 dell'obiettivo 3.

Questa misura per il periodo 2000-2006 è infatti finalizzata a migliorare la qualità e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego assicurando le condizioni logistiche, tecnologiche ed organizzative per garantire

BOZZA NON CORRETTA

l'entrata a regime e il consolidamento dei servizi anche attraverso interventi rivolti all'infrastrutture tecnologica delle sedi.

In particolare, per entrare nel dettaglio per quanto riguarda l'edilizia, la spesa impegnata per le opere di adeguamento e pari a 80 mila euro, 25 mila euro sono gli oneri sostenuti per tutta la strumentazione e l'infrastruttura informatica, organizzata questa dal Soisi, mentre 50 mila euro sono stati sostenuti dal provveditorato per gli attrezzi e gli arredi.

Il contratto che inizialmente era stato fissato con decorrenza primo novembre 2004, è stata questa decorrenza posticipata al 15 settembre del 2005, il tempo a partire dal quale poi si è potuto intervenire per poter effettuare le opere di tipo infrastrutturale.

L'attività del centro per l'impiego verrà avviato indicativamente a metà del prossimo mese di febbraio, a conclusione di questi lavori e previo rilascio del certificato di usabilità da parte del comune; i rapporti tra l'Amministrazione provinciale e quella del comune di San Lazzaro è stata regolamentata con un'apposita convenzione, sottoscritta dai due enti, approvata dalla Giunta sin dal 26 luglio 2005.

Il contratto di locazione è stato portato da sei anni rinnovabili, è stato portato a 9 anni rinnovabili proprio in considerazione dell'investimento che è stato effettuato sia pure con fondi sociali europei ma sono pur sempre soldi pubblici.

I metri quadri utili sono 269, gli oneri per l'affitto sono a carico del comune di San Lazzaro, tuttavia non penso di rivelare nulla di particolarmente riservato se dico che l'affitto è di 12, 2 euro a metro quadro che è un importo inferiore al costo di mercato che risulta al comune di San Lazzaro.

Infine, per dare anche una risposta a come si è arrivati all'identificazione di quell'immobile, il Comune

BOZZA NON CORRETTA

di San Lazzaro ha proposto diverse soluzioni che via via sono state, dall'Amministrazione provinciale e in particolare dal servizio lavoro ritenute non praticabili o per la metratura o per la posizione o per la non raggiungibilità con mezzi pubblici fin quando non si è pervenuti all'identificazione da parte del comune di San Lazzaro con il gradimento del servizio lavoro della Provincia di questi locali che sono siti in via Emilia 107 e dopo che sono avvenuti anche sopralluoghi tecnici per poter garantire l'idoneità e anche ai fini del ricevimento di un'utenza parte della quale è in condizioni di difficoltà di deambulazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Assessore per la chiarezza dei dati che sono stati forniti. Mi resta soltanto qualche dubbio, non moltissimi, lei ha risposto dicendo che non c'era nessun altro immobile che avesse sostanzialmente le condizioni che avevamo richiesto, perché? Perché comunque sia se così non fosse stato si sarebbe potuto trovare un'immobile che non aveva bisogno di 80 mila euro da spendere per lavori edili, è vero che sono fondi europei ma sono sempre ovviamente fondi di natura pubblica.

L'altra cosa, è vero che avendo fatto un investimento più tempo restiamo dentro quell'immobile e meglio è, però teoricamente più tipo restiamo dentro a quell'immobile e meglio è anche per il proprietario, cioè è doppio l'aspetto avendo portato il contratto da sei anni a nove anni.

Detto questo il resto è tutto molto chiaro e quindi non mi resta che ringraziarla.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

Buona serata a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 31 Gennaio 2006*